Due reti del centravanti granata a Bologna (2-1)

Un Graziani da Nazionale

La rete della vittoria del Torino segnata allo scadere dell'incontro - Positiva gara dei «ragazzini» rossoblù

MARCATORI: p.t. 3' Graziani (T); 40' Perego (B); s.t. 45' Graziani.

BOLOGNA: Rossi 7; Perego 7, Sali 7; D. Perani 6, Mastropasqua s.v. (dal 31' p.t. C. Perani 6), Fusini 6; Zuccheri 6, Castronaro 6, Belli 6, Fogli 6, Gamberini 7 (12. Pazzagli, 13. Filosofi).

TORINO: Terraneo 6; Volpati 6, Vullo 6; P. Sala 6, Danova 6, Masi 6; Greco 6, Pecci 7, Graziani 7, Zaccarelli 5, Mariani 6 (12. Copparoni; 13. Pileggi; 14. Sclosa).

ARBITRO: Redini 6.

NOTE: bella giornata di sole; oltre 20.000 spettatori (paganti 9.381, incasso 38.384.000). In tribuna il sindaco Zangheri. Esordio in serie A per Daniele e Claudio Perani, Fogli e Belli. Ammoniti Mariani e Castronaro.

BOLOGNA-TORINO — Perego realizza il gol del provvisorio pareggio rossoblù.

Dalla nostra redazione

BOLOGNA — Tanti applausi ed entusiasmo per i ragazzini del Bologna i quali non solo fanno soffrire il Torino, ma per un tempo duellano con successo contro l'avversario più quotato ed esperto. Il Bologna perde proprio all'ultimo minuto dopo un ottimo primo tempo e dopo avere messo in mostra alcune individualità di rilievo. Primo fra tutti Gamberini, un diciannovenne piccolo, ma dotato di temperamento e fantasia: ha creato con rapidi dribbling parecchi fastidi alla linea ospite tanto che Rabitti ha dovuto su di lui cambiare marcatura. Poi il portiere Rossi, molto sicuro ed autoritario; quindi in mezzo a tanti giovani sono emersi alcuni vecchi marpioni, tipo Sali e quel Perego, considerato una specie di oggetto misterioso, alla sua seconda partita nel Bologna dopo una stagione anche sfortunata. Il libero rossoblù se l'è cavata molto bene chiudendo con tempestività e riuscendo a segnare un gol con uno stacco notevole.

Contro un Bologna piuttosto vivo il Torino ha mostrato un pizzico di presunzione, oltre ad avere qualche uomo giù di tono (esempio Zaccarelli). Ma è anche vero che possedendo l'accoppiata Pecci-Graziani in gran salute si possono legittimare risultati.

Passato in vantaggio subito all'avvio il Toro ha forse pensato di farcela tranquillamente. Invece i ragazzi del Bologna assorbita l'emozione, hanno cominciato a uscire dal loro guscio; bene organizzati a centrocampo con l'attento Fusini e col tornante Gamberini hanno risposto all'iniziativa del Torino che poggiava sulla sapiente regia di Pecci. Gli ospiti non riuscivano così a trovare la marcia giusta.

Nella seconda parte, dopo che Rabitti nello spogliatoio aveva fatto presente che non era il caso di comportarsi a quel modo, il Torino cercava di prendere l'iniziativa, ma per mezz'ora in concreto non combinava gran che. Solo nell'ultimo quarto d'ora agguantava il successo: prima si permetteva il lusso di sbagliare con Graziani un calcio di rigore, poi lo stesso Graziani approfittando di un mezzo pasticcio di Zuccheri, acchiappava la vittoria.

Eppure all'avvio pareva che i granata potessero passeggiare: dopo appena 3' erano già in gol. Pecci sfugge a Fogli, poi con un sapiente allungo pesca Graziani, il centravanti supera il portiere in uscita, si sposta sulla destra, rapido dietrofront, gran botta e pallone in rete. I ragazzini del Bologna superano i momenti dell'impaccio e si fanno vedere in avanti. Al 20' suggerimento di Gamberini per Belli che chiama all'uscita Terraneo, tiro in diagonale, ma il pallone va fuori. Cinque minuti più tardi Daniele Perani mette al centro, Castronaro si alza per colpire ma Sala lo spintona buttandolo a terra: gli estremi per il rigore ci sono, ma l'arbitro lascia correre. Il Torino gioca con esagerata sufficienza, Zaccarelli fatica a trovare il passo, mentre si nota la freschezza del Bologna. Alla mezz'ora Mastropasqua esce per infortunio e il suo posto viene preso da un altro Perani, Claudio. Mancano cinque minuti alla fine del tempo e il Bologna pareggia: punizione di Fusini, sul pallone alto si avventa il libero Perego che di testa segna.

Nella ripresa gli ospiti cercano di imporre l'iniziativa, ma l'azione di contenimento del Bologna funziona. Per una mezz'ora non succede proprio niente: alla insistenza degli ospiti il Bologna oppone belle trame in contropiede che vedono spesso protagonisti Gamberini e Fusini. Al 30' palo di Mariani, dopo un suggerimento del solito Pecci. Quindi due ottimi interventi di Rossi su Greco e su Mariani. Al 37' fallo su Graziani in area, rigore che lo stesso centravanti batte sbagliando clamorosamente la porta. Al 45' ancora nei pressi dell'area di rigore Zuccheri perde la palla, Graziani furbescamente ne approfitta, si gira e scaglia una gran botta in diagonale: è il faticato gol della vittoria.

Franco Vannini

Quanti «sconosciuti» in campo

Rabitti: «Molto brava quell'ala sinistra Ma come si chiama?»

BOLOGNA — Nel Bologna mancavano per la brutta faccenda del calcio scommesse Zinetti, Dossena, Paris, Savoldi, Colomba e Petrini; altri assenti erano Spinozzi per squalifica, Chiarugi per indisposizione, Mastalli e Bachlechner impegnati con la nazionale militare. Ovvio che la attrattiva era costituita dai tanti ragazzini che imbottivano la squadra. Infatti allo stadio sono venuti oltre ventimila persone che hanno incoraggiato dall'inizio alla fine l'inedita formazione rossoblù.

Rabitti che di speranze di calcio ha fama di intendersene ha commentato alla fine: «Mi ha impressionato quel numero undici che non so neppure come si chiami; poi c'è il portiere che per me ha grosse qualità. In più si aggiunge un entusiasmo che ha "fatto" una squadra che io veramente temevo e l'ho detto per tutta la settimana».

Anche Marino Perani (oggi in tribuna perchè è lui pure fra i sospesi) sostiene che la sua squadra ha fatto una bella figura. Quindi passa ad elogiare Gamberini, un giocatore nato, tecnicamente ben dotato.

«Inoltre — aggiunge l'allenatore del Bologna — avete visto il tanto maltrattato e sfortunato Perego? E' un libero coi fiocchi, che non ha niente da invidiare agli altri. Quindi non era fuori causa la fiducia che ho avuto in questo giocatore».

Per il Torino l'allenatore Rabitti (che ha concluso imbattuto la sua gestione di questo campionato) inquadra la situazione: «Abbiamo la speranza di finire in UEFA perchè al Milan come minimo dovrebbero togliere i due punti ottenuti con la tanto discussa partita contro la Lazio. Non ci resta che aspettare gli eventi.

f. v.

CATANZARO-NAPOLI — Palanca fa centro su calcio di punizione.

Palanca e Bresciani risolvono di slancio la partita: 2-0

Il Catanzaro si congeda: due botte al Napoli per il resto si vedrà

La squadra calabrese spera infatti nella salvezza «a tavolino»

MARCATORI: Palanca al 40' del primo tempo, Bresciani al 1' della ripresa.

CATANZARO: Trapani 6; Sabadini 7, Zanini 6; Menichini 6, Ranieri 6, Nicolini 6; Braglia 6, Orazi 7, Bresciani 7 (dal 38' s.t. Chimenti), Maio 6, Palanca 6. 12. Mazzolini, 13. Scarpone.

NAPOLI: Castellini 6; Bruscolotti 6, Volpecina 6; Beltugi 6, Ferrario 6, Vinazzani 6, Damiani 5, Celestini 6, Speggiorin 6, Improta 6, Filippi 7. 12. Fiore, 13. Tessera, 14. Agostinelli.

ARBITRO: Lops, di Torino, 7.

NOTE: cielo nuvoloso, forte vento per tutto l'arco della gara; ammoniti Zanini, Damiani, Palanca, Nicolini. Spettatori 10 mila circa. Calci d'angolo 2-1 per il Catanzaro.

Dalla nostra redazione

CATANZARO — Il Catanzaro sul campo di casa, chiude in bellezza, rifilando due reti, una di Palanca e l'altra di Bresciani agli azzurri del Napoli. Una prova di orgoglio certo, quella dei giallorossi, che il pubblico del Comunale ha ricambiato con una pacifica invasione del campo a fine partita, forse per ringraziare quella panchina ora tenuta da Leotta e che fu di Mazzone, che un obiettivo, almeno lo ha raggiunto: un terz'ultimo posto che in campionato senza la bufera del calcio truffa avrebbe significato la retrocessione e che ora invece rimane l'unico spiraglio utile per la permanenza nella massima serie.

Ma torniamo alla gara. Una gara contrassegnata da un Napoli debole di idee, magari combattivo ma fuori, comunque dei ranghi del bel gioco. Per converso, un Catanzaro aggressivo, determinato anche negli ultimi minuti della gara, per difendere il risultato e che ha espresso tutto quanto poteva.

Era questa anche la gara di due ex, uno per parte: Maio per il Napoli, Improta per il Catanzaro. Ma la tanto citata legge degli ex non è scattata.

Improta è stato calmo e fin troppo giudizioso a centrocampo, limitandosi a distribuire qualche pallone buono non non utilizzato dalle punte napoletane Damiani e Speggiorin; Maio ha fatto il suo gioco, forse muovendosi più del solito, ma senza raggiungere per questo le vette della gloria.

Per il resto, è come abbiamo già detto. Una partita che il Napoli comincia puntando su un colpaccio ideato proprio da Improta per Damiani al 1' dall'inizio con un bel pallone che spiove dalla destra e che Damiani sciupa malamente al lato di Trapani. Per buoni trenta minuti il confronto si trascina. Le due squadre sembrano senza tattiche ben definite. Di definito sembra ci sia soltanto il fatto che i calabresi vogliono vincere e i partenopei vedere un po' quello che accade. Tuttavia è un gioco che raramente arriva fin sotto le porte e che un vento fortissimo spesso fa diventare sbilenco e persino sgraziato.

Ci sono le inconcludenti sfuriate di Filippi che si perdono ai tre quarti dell'area avversaria; c'è qualche buono spunto degli attaccanti calabresi e il gran movimento del solito Nicolini che dà battaglia, invitando le punte a fare altrettanto. Non è mai comunque la guerra, almeno per trenta minuti, in cui il segnalinee sbandiererà il primo dei tre angoli della partita. In precedenza, nell'area napoletana hanno fatto le prove al 12' Bresciani, che manda al lato di Castellini e al 17' Palanca, che si fa bloccare a terra un bel pallone ricevuto da Maio. La svolta è comunque al 40' del primo tempo. Bresciani è atterrato a venticinque metri dall'area di rigore, mentre corre a rete, ed è quindi punizione. Palanca è incaricato del tiro e fa secco Castellini.

Per i giallorossi è il risveglio. Dopo la rete, il Catanzaro, infatti, diventa più determinato e più agressivo, e sfrutta la stanchezza dei napoletani che con evidente fatica si affannano a raggiungere il pari. C'è un Damiani molto pasticcione e un Filippi che pur muovendosi molto non riesce a concludere. La seconda rete del Catanzaro giunge a trenta secondi dalla ripresa. E' un clamoroso errore di Bruscolotti che nel tentativo di alleggerire sul portiere fa agganciare la palla da Bresciani, e tutto da solo batte imparabilmente Castellini.

La gara a questo punto ha ormai scarsi spunti di rilievo. Il Napoli attacca vanamente, mentre il Catanzaro attrezza la ripresa, con la fiducia del risultato e con il maggiore impegno. Le azioni sul finire si contano sulle dita di una mano. Nessuna delle due squadre ha granché da recriminare. Al 23' c'è un bel triangolo Palanca-Maio-Palanca che si perde alto sulla testa di Castellini. Al 26' il triangolo è per i partenopei: Improta, Terraneo e infine Bruscolotti, che di testa alza troppo.

Nuccio Marullo

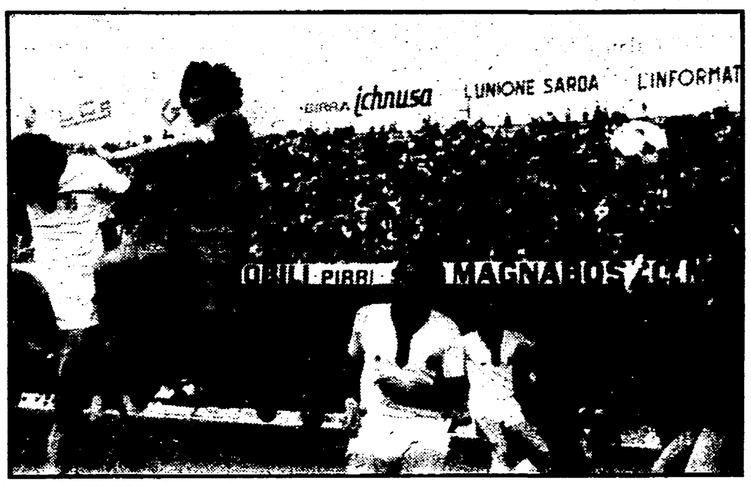
● TUFFI — L'azzurro Giorgio Cagnotto si è classificato secondo nella prova dal trampolino di tre metri del torneo internazionale di tuffi di Guadalajara (Messico) vinta dal messicano Carlo Giiron con punti 842,96. Cagnotto, con punti 828,31, ha preceduto lo statunitense Greg Gartich (818,34).

● MOTONAUTICA — Davanti a circa 25 mila persone si è svolta a Sacca di Colorno (Parma) la riunione motonautica che ha dato questi risultati: classe 500 nazionale: 1. Bergamini, 2. Fiorini; classe 2000 entrobordo: 1. Mora, 2. Prospero; classe 1300 entrobordo: 1. Crippa, 2. Bergamini.

I grifoni, grazie ad un eccellente Bagni, espugnano il sant'Elia (2-1)

L'umiltà fa miracoli: senza Rossi il Perugia spadroneggia a Cagliari

In questo finale gli umbri sembrano aver ritrovato l'antica verve - Selvaggi, controllato alla perfezione, non ha potuto far molto - Diffuso tra il pubblico un appello (firmato anche da Riva) per la partecipazione alle Olimpiadi



CAGLIARI-PERUGIA — Bagni, di testa, a bersaglio per gli umbri.

MARCATORI: nel s.t. al 1' Bagni (P); al 27' Piras (C); al 38' Bagni (P).

CAGLIARI: Corti 7 (Bravi, dal 1' del s.t.); Lamagni 7, Longobucco 6; Casagrande 6, Canestrari 6, Brugnera 6; Bellini 6, Quagliozzi 6 (dal 35' del s.t. Melis), Selvaggi 5, Marchetti 6, Piras 6.

PERUGIA: Mancini 7 (dal 13' del s.t. Malizia 7); Nappi 7, Mingucci 7; Frosio 7, Pin 6, De Grandi 6; Bagni 7, Butti 7, Vittiglio 6 (dal 44' del p.t. Cocciari 6), Goretti 6, Calloni 6.

ARBITRO: Vitali, di Bologna 7.

NOTE: giornata primaverile, spettatori 30.000 circa. Ammonito Pin del Perugia per scorrettezze.

Dalla nostra redazione

CAGLIARI — Se si dovesse prestare cieca fede ai numeri, potremmo concludere che questo Perugia vale più senza Rossi. Nelle due partite finali, che il centravanti azzurro ha dovuto saltare per la nota sospensione, i grifoni hanno fatto un bottino pieno. E sono tornati a vincere, come non accadeva da tempo, a mani basse, anche in trasferta, al S. Elia, contro il Cagliari rivelazione.

Ma chi volesse leggere questo significato nella bella impresa degli uomini di Castagner sarebbe perlomeno ingenuo: come non capire che con il suo centravanti il Perugia avrebbe potuto fare solo di meglio?

Coincidenza, dunque. Forse maggiore umiltà. L'unica considerazione tecnica autorizzata è che senza Rossi, Bagni mette meglio a frutto il suo innegabile istinto di goleador. Due gol al Cagliari, ad una delle difese più compatte del campionato, sono eloquenti.

Il Perugia, dunque, ha rovinato la festa di commiato ai quasi 30.000 tifosi giunti al S. Elia. Una partita, del resto, che aveva poco da dire, sia per quanto riguarda la classifica, sia nei contenuti tecnici. Merita maggior considerazione invece l'iniziativa che l'UISP, la FGCI, il PdUP, l'Mls hanno intrapreso prima e durante la partita fra i tifosi cagliaritani. Sono stati distribuiti migliaia di volantini contenenti un appello per la pace contro il boicottaggio delle Olimpiadi di Mosca. Riportiamo solo le firme più significative dei grandi personaggi legati al mondo dello sport isolano e nazionale: Gigi Riva, il pugile Franco Udella, ex-campione mondiale di pugilato, Antonio Pirastu, presidente della Società di pallacanestro Cagliari, Alberto Sechi, presidente della Federazione regionale di baseball, e l'ex-campione dei pesi leggeri Natale Caredda e altri. Un'iniziativa riuscita, accolta assai positivamente dal pubblico cagliaritano.

Ma torniamo alla partita. Lasciamo da parte il primo tempo, scialbo e noioso, e immergiamoci nella cronaca del secondo. Il Perugia dopo neppure due minuti va in gol. Calcio d'angolo a rientrare, ottimamente battuto da Calloni, Bagni svetta di testa e infila. E' quanto ci vuole per scuotere i rossoblù dal torpore nel quale sembrano immersi. Inizia l'assalto alla porta di Mancini (sostituito però quasi in apertura di ripresa da Malizia, per un infortunio al ginocchio), che porta al tiro in ripetute occasioni i vari Selvaggi, Piras, Quagliozzi. La difesa «baby» degli umbri, però regge bene. Brillano in particolare Pin e Mingucci, che montano molto attentamente la guardia a Piras e Selvaggi. Proprio Mingucci toglie dai piedi di Selvaggi il pallone di un quasi sicuro pareggio.

Ma il pressing insistente approda al gol attorno alla mezz'ora. Lamagni fa partire un gran tiro pochi metri entro l'area, Malizia respinge, e per evitare che Piras possa concludere a rete, Pin lo sgambetta. Rigore ineccepibile. Calcia Selvaggi, Malizia respinge ancora con un gran balzo, ma è lesto Piras a mettere dentro.

Il pareggio da ulteriore coraggio ai sardi, che sfiorano ripetutamente il raddoppio. Malizia riesce a salvare anche dei palloni impossibili, calciati da Selvaggi, Bellini e Longobucco. Ma proprio quando sembra che il Perugia debba capitolare, arriva in contropiede il gol della vittoria umbra. Bravi esce dalla sua area per respingere di testa, raccoglie Butti che passa a Bagni che a sua volta con un pallonetto di precisione realizza. Più tardi l'invasione di rito dei tifosi, ma l'atmosfera di festa non riesce a celare un pizzico di amarezza.

Paolo Branca

«Mondiale» del peso femminile a 22,45 m

POTSDAM — La tedesca democratica Ilona Slupianek ha stabilito ieri a Potsdam (RDT) il nuovo primato mondiale del peso femminile con 22,45, nel corso di una prova di qualificazione olimpica. La Slupianek, 23 anni, ha così migliorato di nove centimetri il record precedente che aveva lei stessa stabilito il 2 maggio scorso a Celje, in Jugoslavia.

toto

Avellino-Roma	2
Bologna-Torino	2
Cagliari-Perugia	2
Catanzaro-Napoli	1
Inter-Ascoli	2
Lazio-Milan	2
Pescara-Udinese	x
Brescia-Bari	1
Parma-Sambenedettese	x
Pistoiese-Spal	x
Verona-Monza	2
Catania-Arezzo	1
Arena-Trento	2

Il montepremi è di 3 miliardi di 740.943.822 lire.

totip

PRIMA CORSA
1) GARRIDO 1 x 2
2) PIAN DEL LUPO x

SECONDA CORSA
1) FORTUNY x
2) ORIO VERGANI 1

TERZA CORSA
1) ENDICOTT 2
2) CHILDERICO 1

QUARTA CORSA
1) GANADEROS 2
2) ATTIVAL x

QUINTA CORSA
1) OSELLO 1
2) IBISCO 1

SESTA CORSA
1) AMABOTICO 2
2) BAMBA DI JESOLO 1

RISULTATI

SERIE «A»

Roma-*Avellino	1-0
Torino-*Bologna	2-1
Perugia-*Cagliari	2-1
Catanzaro-Napoli	2-0
Ascoli-*Inter	4-2
Juventus-Fiorentina	3-0
Milan-*Lazio	2-0
Pescara-Udinese	1-1

SERIE «B»

Atalanta-Pisa	0-0
Brescia-Bari	3-0
Cesena-L. Vicenza	2-2
Matera-Como	0-0
Palermo-Ternana	1-0
Parma-Sambenedettese	0-0
Pistoiese-Spal	0 0
Sampdoria-Lecce	1-1
Taranto-Genoa	2-2
Monza-*Verona	2-1

MARCATORI

SERIE «A»

Con 16 reti: Bettega (Juventus); con 15: Altobelli (Inter); con 13: Rossi (Perugia); con 12: Selvaggi (Cagliari), Pruzzo (Roma) e Graziani (Torino); con 11: Savoldi (Bologna); con 9: Giordano (Lazio), Boftetto (Ascoli) e Palanca (Catanzaro); con 8: Antognoni (Fiorentina); con 7: Beccalossi (Inter), Scanziani (Ascoli) e Chiodi (Milan); con 6: Orioli (Inter) e Bagni (Perugia); con 5: Di Bartolomei (Roma), Ulivieri e Vriz (Udinese), Nobili (Pescara), De Ponti (Avellino), Muraro (Inter), Desolati (Fiorentina), Anastasi (Ascoli), Gentile (Juventus) e Brunicni (Catanzaro); con 4: Cinquetti (Pescara), Scirea, Causio e Tardelli (Juventus), D'Amico (Lazio), Terrisi (Ascoli), Nicolini (Catanzaro) e C. Pellegrini (Avellino), Sella (Fiorentina), Pianca e Del Neri (Udinese), Piras (Cagliari), Maldera e De Vecchi (Milan) e Damiani (Napoli).

SERIE «B»

Con 12 reti: Giordani, Nicolotti, Pozzo e Zanone; con 11: De Bernardi; con 10: Cavagnetto; con 9: D'Ottavio e Solfutti; con 8: Mutti e Vincenzi; con 7: Scala e Sartori; con 6: Bordon, Tacchi e Taddei; con 5: De Rosa, Ferrari, Gorrizzano, Guidolin, Libera, Luppi, Magherini, Messere, Piras, Passalacqua, Quadri, Sanguin, Scala e Silipo.

CLASSIFICA SERIE «A»

	P	G	in casa V	in casa N	in casa P	fuori casa V	fuori casa N	fuori casa P	reti F	reti S
INTER	41	30	9	5	1	5	8	2	44	25
JUVENTUS	38	30	10	4	1	6	2	7	42	25
MILAN	36	30	9	3	3	5	5	5	34	18
TORINO	35	30	5	8	2	6	5	4	26	15
ASCOLI	34	30	8	6	1	3	6	6	35	28
FIORENTINA	33	30	7	7	1	4	4	7	33	27
ROMA	32	30	6	7	2	4	5	6	34	35
BOLOGNA	30	30	5	6	4	3	8	4	23	34
CAGLIARI	30	30	7	6	2	1	8	6	27	29
PERUGIA	30	30	7	6	2	2	6	7	27	32
NAPOLI	28	30	5	7	3	2	7	6	20	20
AVELLINO	27	30	5	6	4	2	7	6	24	32
LAZIO	25	30	5	6	4	0	9	6	21	25
CATANZARO	24	30	4	7	3	1	7	8	20	34
UDINESE	21	30	3	6	6	0	9	6	24	38
PESCARA	16	30	4	6	5	0	2	13	20	42

L'Inter è campione d'Italia 1979-'80. Pescara, Udinese e Catanzaro retrocedono in serie «B».

CLASSIFICA SERIE «B»

	P	G	in casa V	in casa N	in casa P	fuori casa V	fuori casa N	fuori casa P	reti F	reti S
COMO	43	34	10	5	1	4	10	4	31	15
PISTOIESE	41	34	8	8	1	3	11	3	32	21
BRESCIA	39	34	12	3	2	3	6	8	36	27
MONZA	39	34	8	6	3	6	5	6	35	31
CESENA	37	34	6	9	3	4	8	4	35	31
VERONA	36	34	9	6	2	3	6	8	24	21
L. VICENZA	35	34	8	7	2	2	8	7	42	35
SAMPDORIA	35	34	6	10	2	2	9	5	29	26
BARI	35	34	7	10	0	1	9	7	23	24
PALERMO	34	34	7	8	2	4	4	9	29	27
LECCE	34	34	8	6	3	2	8	7	27	28
SPAL	34	34	6	6	4	3	10	5	30	31
ATALANTA	33	34	8	7	3	2	6	8	25	22
GENOA	33	34	7	10	0	3	3	11	27	30
SAMBENEDETT.	32	34	11	3	3	0	7	10	23	29
PISA	31	34	8	4	4	2	7	9	22	21
TARANTO	31	34	8	4	5	3	5	9	23	28
TERNANA	29	34	7	9	1	2	2	13	24	33
PARMA	25	34	6	7	4	1	4	12	22	41
MATERA	24	34	4	5	8	3	5	9	18	36

LA SERIE «C1»

RISULTATI

GIRONE «A»: Alessandria-S. Angelo L. 0-0; Varese-*Biellese 2-0; Cremonese-Forlì 0-0; Fano Alma J.-Piacenza 1-0; Lecco-Casale 1-0; Mantova-Reggiana 1-1; Sanremese-*Novara 2-0; Pergocrema-Triestina 1-0; Treviso-Rimini 0-0.

GIRONE «B»: Anconitana-Salernitana 1-0; Campobasso-Benevento 1-0; Catania-Arezzo 2-1; Cavese-Rende 0-0; Foggia-Empoli 2-0; Livorno-Teramo 0-0; Montevarchi-Siracusa 1-0; Nocerina-Chieti 1-0; Reggina-Torris 2-0.

CLASSIFICHE

GIRONE «A»: Varese punti 41; Rimini e Forlì 38; Cremonese e Fano 37; Treviso 35; Piacenza, Triestina e Sanremese 34; Sant'Angelo L. 33; Reggiana 30; Novara e Casale 27; Mantova 26; Pergocrema 20; Alessandria 19; Lecco 18; Biellese 12.

GIRONE «B»: Catania punti 39; Foggia 36; Campobasso e Reggina 35; Livorno 34; Arezzo 33; Salernitana 31; Empoli e Nocerina 29; Torris, Siracusa, Rende e Cavese 28; Anconitana 27; Benevento 26; Chieti e Montevarchi 25; Teramo 24.

PROSSIMO TURNO

Il campionato di calcio di serie «A» si è concluso ieri con la conquista dello scudetto da parte dell'Inter. I giocatori non andranno però in ferie: chi infatti andrà in tournée, chi sarà chiamato in azzurro per gli «europei» e chi, infine, dovrà vedersela con i giudici sportivi e ordinari per i noti sviluppi del calcio scandalo.

Ecco le partite in programma domenica prossima nei campionati di serie «B» e «C1».

SERIE «B»

Bari-Pisa; Como-Palermo; Genoa-Parma; Lecco-L. Vicenza; Monza-Cesena; Pistoiese-Matera; Sambenedettese-Sampdoria; Spal-Atalanta; Ternana-Taranto; Verona-Brescia.

SERIE «C1»

GIRONE «A»: Biellese-Rimini; Casale-Mantova; Forlì-Alessandria; Pergocrema-Fano Alma J.; Piacenza-Lecco; Reggiana-Novara; S. Angelo L.-Triestina; Sanremese-Cremonese; Varese-Treviso.

GIRONE «B»: Arezzo-Salernitana; Benevento-Chieti; Catania-Anconitana; Cavese-Reggina; Empoli-Nocerina; Livorno-Campobasso; Rende-Montevarchi; Teramo-Foggia; Torris-Siracusa.